

Nicola Lagioia ed il tempo presente feroce e cinico

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

Una narrazione, quando ha l'ambizione di cogliere e rappresentare lo **spirito del tempo**, pone il lettore di fronte a domande fondamentali. Per quale motivo nel **meridione** d'Italia non si è sviluppata una borghesia in grado di favorirne la **modernizzazione**? Quale rapporto vi è tra la natura e la civiltà? È possibile rappresentare l'Italia del nostro tempo con il **linguaggio** della **finzione letteraria**? Il libro di **Nicola Lagioia**, intitolato *La ferocia* ed edito dalla casa editrice **Einaudi**, per la sua bellezza e profondità suscita nell'animo del lettore questi cruciali e fondamentali interrogativi.

La narrazione, coinvolgente e con un **stile letterario elegante** e assai raffinato, si apre con la descrizione di un evento luttuoso. Un **giovane donna**, piena di lividi e per questo motivo **insanguinata**, cammina di notte, durante una sera di **primavera**, al centro di una strada. Viene **investita** da un mezzo di trasporto e in seguito a questo incidente **muore**. La donna è **Clara Salvemini**, la secondogenita di una ricca e potente famiglia di **imprenditori**. Il padre di Clara, **Vittorio Salvemini**, è un costruttore ricco e inserito nel sistema di potere esistente a **Bari** e in **Puglia**.

Il delitto, in realtà un **incidente colposo** di cui è responsabile **Orazio Basile**, alla guida del mezzo che ha investito la giovane donna provocandone il decesso, viene per oscure ragioni tenuto nascosto ed occultato. La versione ufficiale, confermata dalle perizie medico legali, archivia il caso, classificandolo come un **suicidio**. Infatti il corpo di **Clara Salvemini** viene trovato, di mattina dalle autorità di **pubblica sicurezza**, privo di vita al di sotto di un **autosilo**, dal quale, secondo la versione ufficiale, la donna si sarebbe lanciata nel vuoto, per **suicidarsi**. Questo è l'evento da cui trae origine il racconto nel libro di **Nicola Lagioia**.

Presto il lettore comprende che il **romanzo** non è altro che un meraviglioso e prodigioso **caleidoscopio** che restituisce l'immagine multiforme di un **meridione** in cui il potere del denaro e la **corruzione** della **politica** hanno dato vita ad un **sistema oscuro e opaco**, su cui si basa l'intera economia del **Sud Italia**. Durante il funerale di Clara, infatti, sono presenti tutte le autorità. Politici, magistrati, imprenditori, legati per ragioni oscure con il padre della donna morta giovane, **Vittorio Salvemini**, a capo di una impresa di costruzioni. **Orazio Basile**, che in seguito all'incidente ha perduto una gamba, riceve in dono un **lussuoso appartamento**, in cambio del suo silenzio.

Nella prima parte della narrazione è molto bella la descrizione dell'ascesa sociale di **Vittorio Salvemini**, il quale ha potuto svolgere le sue attività, grazie alla protezione di cui ha sempre goduto sia da parte del potere politico sia da parte del potere economico. Il libro è stratificato e costruito **stilisticamente** su diversi **livelli linguistici** e mescola in modo mirabile i **generi letterari**: a volte sembra un **noir**, in altri momenti ha la forma del **romanzo minimalista** che indaga le relazioni dei membri della famiglia Salvemini, mentre durante lo sviluppo del racconto la narrazione assume il carattere di una penetrante **analisi sociale**, volta a rappresentare le devastazioni prodotte al sud dal sistema di potere basato sulle relazioni di affari tra le potenti famiglie meridionali.

Vittorio Salvemini è un **uomo spregiudicato** e cinico, che, pur di concludere i suoi affari, è capace di violare qualsiasi **codice etico e morale**. Al suo primo figlio, **Ruggero**, divenuto un **medico** specializzato in **oncologia**, Vittorio Salvemini chiede informazioni preziose per i suoi affari, a cui solo un medico di un certo livello può avere accesso. Nella sua villa con piscina, situata nella periferia residenziale di Bari, dove vive la **ricca borghesia** della città, avida e priva di senso civico, Vittorio e sua moglie Annamaria ricevono le visite di ospiti illustri, come quella del **presidente del tribunale** e del ex **sottosegretario Buffante**, divenuto presidente di una fondazione per lo sviluppo del Sud.

Ma nella famiglia Salvemini, oltre a Ruggero e a sua sorella **Gaia, studentessa di filosofia**, c'è anche un **quarto figlio**, Michele, avuto da Vittorio grazie a una **relazione extraconiugale** con una **donna morta** al momento del parto. Se nella prima parte della narrazione vi è la descrizione della famiglia Salvemini e del sistema di potere esistente a Bari, nella seconda parte prevale il racconto sulla vita di **Michele, giornalista** che vive e lavora a **Roma**, e della sorella morta tragicamente, Clara.

Michele rientra da Roma, dopo molti anni, nella villa del padre a Bari, proprio in seguito alla scomparsa di Clara. Si capisce subito che Michele odia la villa e la famiglia, da cui pure è stato accolto al momento della sua **nascita**. Proprio perché orfano di madre, Michele ha sviluppato un sentimento di affetto profondo verso Clara, con cui ha condiviso i momenti più belli della sua vita. Michele, pur essendo un giornalista colto e un intellettuale, ha avuto, nella prima parte della sua vita, **enormi problemi mentali**. A Roma, dove ha vissuto da solo ed è guarito, ritrovando il suo equilibrio mentale, è divenuto un giornalista. Appena mette piede nella casa dei Salvemini, Michele intuisce che il padre è alle prese con un problema di grande rilievo.

Infatti il giudice della indagini preliminari ha avanzato la richiesta di **sequestrare** il complesso turistico, nel quale Vittorio sta costruendo delle ville di lusso nel Gargano a **Porto Allegro**. Michele, grazie alla sua professione di giornalista, intuisce, con l'aiuto di un collega di Mola di Bari, Sangirardi, che il padre sta **ricattando** politici e magistrati, coinvolti nella morte di sua sorella Clara, per ottenere la possibilità di completare la costruzione del complesso turistico situato a Porto Allegro.

Nella parte finale del libro, il racconto diviene un vero **noir**. Michele, grazie agli elementi che gli offre Sangirardi, riesce a stabilire la verità intorno alla morte di sua sorella Clara. Proprio il modo in cui è avvenuta la morte di Clara dimostra come nell'uomo l'istinto primordiale incline alla **violenza** solo in parte è stato estirpato dal processo di **civilizzazione** dalla **natura umana**, che tuttavia si differenzia da quella delle bestie. In questa parte del romanzo viene esemplificata molto bene la disputa sul rapporto intricato esistente fra la **civiltà umana** e la **natura** con le sue leggi che ne governano le intime e immutabili **dinamiche**.

Sono belle e indimenticabili le pagine che mostrano come gli **uccelli**, durante la **trasmigrazione**, muoiono in volo, dopo avere bevuto le acque contaminate della terra in **Puglia**. Infatti spesso le costruzioni delle abitazioni, con il silenzio e la complicità delle autorità preposte ai controlli, corrotte dagli imprenditori, vengono erette al disopra di terreni sotto i quali sono stati seppelliti rifiuti tossici. In questa parte del libro **Nicola Lagioia** mostra come la **borghesia meridionale, una classe dirigente, cinica spregiudicata e avida di denaro**, ha prodotto una catastrofe ambientale, mettendo a rischio la salute dei cittadini. La conclusione della storia sorprenderà il lettore.

Comunque Michele, il giornalista che si impegna a fare emergere la verità intorno alla **morte oscura e misteriosa** di sua sorella Clara e a svelare il meccanismo di potere fatto di relazioni inconfessabili tra diversi uomini influenti e potenti, di cui ha beneficiato suo padre Vittorio, è un simbolo di onestà morale e intellettuale con cui è inevitabile identificarsi. Il libro in più parti ricorda i grandi **racconti filosofici e illuministi** di **Leonardo Sciascia**, per lo sguardo lucido con cui lo scrittore Lagioia ha rappresentato la tragica condizione del meridione d'Italia nel nostro tempo. Ci si chiede, dopo la conclusione di questo romanzo bellissimo, se sia possibile sperare nel cambiamento del nostro meridione. Libro potente e indimenticabile.

Publicato in: GN26 Anno VII 21 maggio 2015

//

SchedaAutore: Nicola Lagioia

Titolo completo:

Nicola Lagioia ed il tempo presente feroce e cinico

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

La ferocia, Torino, [Einaudi](#) [2], 2014

Collezione Supercoralli. Pp. 418

€ 19,50.

- [Libri](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/nicola-lagioia-ed-tempo-presente-feroce-cinico>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/nicola-gioia>

[2] <http://www.einaudi.it>